

La droga “viaggiava” negli slip

GELA - Un ponte tra Gela e Vercelli per “mantenere” le cosche gelesi. Una gang di narcotrafficienti è stata sgominata ieri notte nell'ambito dell'operazione «Pelikan» con la quale gli agenti del Commissariato di Gela, diretti dal vicequestore Antonio Malafarina, hanno eseguito 18 ordinanze di custodia cautelare tra Gela, Mileto (Catanzaro) e Santhià (Vercelli).

A spiccare i provvedimenti restrittivi è stato il Gip del Tribunale, Simone Silvestri, che ha accolto 18 delle 22 richieste d'arresto avanzate dal sostituto procuratore Alessandro Sutera. L'accusa per tutti è di detenzione e spaccio di droga. L'indagine mosse i primi passilo scorso giugno, dopo che gli agenti della squadra di polizia giudiziaria del commissariato di Gela, diretti dal dott. Giovanni Giudice, notarono la presenza costante di noti pusher e tossicodipendenti nei pressi di un bar del centralissimo corso Vittorio Emanuele. Da qui le indagini con le intercettazioni telefoniche sulle utenze di gente sospetta, con appostamenti e servizi filmati. Dall'inchiesta emerse che eroina, cocaina e bupremorfina cloridrato (derivato sintetico della morfina simile all'ecstasy) proveniva da Santhià, dove la gang aveva una sua cellula capeggiata dal gelese Giovanni Anzaldi, il quale si avvaleva della preziosa collaborazione della sua compagna e di un'altra «pusher in gonnella». Sarebbero state le due donne a consegnare la droga a Vercelli e a mantenere i rapporti con pusher e «corrieri».

A reggere le fila dello spaccio a Gela provvedevano, invece, Luca Calabrese e Maurizio Novembrini, due pregiudicati per rapine e spaccio di droga. Avrebbero agito con l'assenso della frangia di Cosa Nostra guidata dai Rinzivillo alla quale avrebbero versato poi parte dei proventi. La droga arrivava a Gela tramite i «corrieri» (otto sono stati catturati l'estate scorsa durante le indagini) per essere poi smistata sotto gli occhi di tutti nel centro storico, alla villa comunale, a Macchitella e nel quartiere «Bronx». La droga «viaggiava occultata» fra salviettine per l'igiene dei neonati e financo negli slip delle donne.

Il blitz, dopo sei mesi di attività investigativa, è scattato ieri notte. A Gela sono stati arrestati Nunzio Avenia, di 28 anni; Francesco Celidonio, di 33; Emanuele Cosca, 28; Angelo Faldelli, 36; Maurizio Novembrini, 27; Luigi Puccio, 28; Andrea Antonio Russo, 33; Filippo Scudera, 42 anni. A Vercelli sono stati catturati Matteo Armiento, di 25 anni; Elisa Paradiso, 21; Lucia Leoncavallo, 23, Giovanni Anzaldi, 26; Claudio Boatti e Giuseppe Chinetto entrambi di 31 anni. Giovanni Fogliaro, di 20 anni, è stato arrestato a Mileto, in provincia di Catanzaro. Il provvedimento restrittivo è stato notificato in carcere a Mario Luca Anzaldi, di 25 anni, Giacomo Biundo di 38 e Luca Calabrese di 25 anni. Ad un altro indagato, C.I. di 35 anni è stato imposto l'obbligo di presentazione al Commissariato due volte al giorno.

«Si tratta di un'operazione importante - ha detto il questore Santi Giuffrè nel corso della conferenza stampa tenutasi ieri al Commissariato di Gela - che non è collegata comunque ai fatti di sangue accaduti in città in questi giorni e per i quali sono in corso altre indagini che ci lasciano speranzosi». Nell'illustrare gli esiti dell'operazione, il vicequestore Antonio Malafarina ha aggiunto che «col blitz ci si aspetta un ridimensionamento dell'attività di spaccio a Gela». Sull'operazione di ieri il sostituto Alessandro Sutera ha detto che «pur non essendo collegata ai fatti che hanno colpito la città in questi giorni, rappresenta un segnale di speranza e di fiducia per la collettività».

Daniela Vinci

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS